

Il valore della nostra adesione

“Fino a quando non c'è la possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare 'fondata sul lavoro', ma non si potrà chiamare neanche 'democratica'”.

Con queste parole, tratte dal “Discorso sulla Costituzione”, che Piero Calamandrei tenne agli studenti universitari nel lontano 1955, e con quelle del nostro statuto, “la Cgil afferma il valore della solidarietà in una società senza privilegi e discriminazioni, in cui sia riconosciuto il diritto al lavoro, alla salute, alla tutela sociale”, abbiamo aperto la nostra festa nazionale del tesseramento.

“Una democrazia non è compiuta, dunque, se non è capace di farsi realtà, perché non è una macchina – come ci ricorda ancora Calamandrei – che una volta messa in moto va avanti da sé, occorre combustibile”.

Quel combustibile è la società fatta di carne e ossa. Noi tutti, che dobbiamo, ciascuno per la propria parte e ruolo, di singolo o di gruppo, concorrere al benessere e al progresso della società. Ovvero, ogni singolo cittadino, indipendentemente dal sesso, dall'estrazione sociale, dalla razza, dalla religione; chi sceglie di occuparsi della res publica, cioè i politici, i rappresentanti istituzionali, amministrativi, giuridici; chi sceglie di creare impresa, nella consapevolezza che ciò non può entrare in contrasto con l'utilità sociale e che non deve recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana; l'informazione, la società civile. E noi, la Cgil, cui lo statuto assegna compiti importanti, quei compiti che proprio Calamandrei e i padri della Costituzione repubblicana ci hanno affidato: essere parte di quel carburante che consenta alla nostra Costituzione di essere viva, vera, compiuta.

Per la nostra categoria, per i lavoratori che rappresentiamo, quelli dell'edilizia, del legno, del cemento, del marmo, dei laterizi, due sono le parole chiave intorno a cui va riaffermato il valore dell'appartenenza alla Cgil e del nostro impegno: diritti e legalità. Diritti, quelli di cui parla Calamandrei, quelli che ci ricorda la tessera Cgil: il diritto alla contrattazione, alla sicurezza, alla dignità del lavoro; alla legalità, quella che sola può consentire al nostro paese di recidere ogni legame con i nemici della democrazia e della Repubblica, le mafie.

Diritti e legalità: queste le parole che segnano oggi l'appartenenza alla Fillea. Diritti e legalità: farne carta straccia è l'unico atto concreto che questo governo ha saputo fare in questi anni, affrontando la crisi con una strategia chiara e precisa, nessun investimento in cambio dell'abbassamento di regole e controlli, scelta che nel nostro settore ha premiato le imprese irregolari a scapito di quelle sane e strutturate, ha favorito la crescita del tasso di illegalità e, cosa più grave, ha favorito una pericolosa penetrazione delle mafie nel sistema delle imprese e degli appalti. Ora, più che mai, occorre rafforzare le radici sane dell'Italia, per fermare questo piano scellerato e restituire al nostro paese, al mondo del lavoro e alle nuove generazioni il futuro che meritano.

Questo è il valore della tessera della Fillea e della Cgil.

Walter Schiavella

segretario generale Fillea Cgil

DIRITTI SALDI



Tutta colpa della crisi

Dopo tanti anni di crescita ininterrotta, il 2010 si è chiuso con un calo degli iscritti. La flessione è soprattutto in edilizia, mentre tengono gli impianti fissi. Il dato positivo dei migranti, che superano il 50% degli occupati. Per invertire il trend, la Fillea ha avviato 50 progetti di reinsediamento sul territorio.

“Nelle costruzioni la crisi è entrata nella sua fase più acuta e, inevitabilmente, ciò ha avuto ripercussioni negative anche sull'andamento degli iscritti”. Enzo Campo, segretario organizzativo della Fillea, commenta così l'andamento del tesseramento 2010 della categoria. Nel complesso, le tessere sono diminuite di quasi 7.000 rispetto all'anno precedente (-1,89%), passando da 367.352 a 360.391 unità. “Il risultato ottenuto – afferma Campo –, il primo in controtendenza dopo tanti anni di crescita ininterrotta, è dovuto a una serie di fattori, come il crollo degli appalti pubblici e degli investimenti privati, soprattutto nell'edilizia residenziale, cui vanno aggiunte le migliaia di lavoratori finiti in cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga nel comparto dei materiali da costruzione), a seguito delle difficoltà subite dalla maggioranza delle imprese, molte delle quali a rischio di chiusura”. Passando a una disamina territoriale del tesseramento, le perdite maggiori si verificano al Nord (-2,76%) e al Centro (-1,81), dov'è concentrato il grosso dell'inseidamento sindacale, mentre a Sud si registra una sostanziale tenuta (-0,63).

A livello di comparti, la flessione risulta più accentuata in edilizia (dove si addensa l'85% del totale degli iscritti), in particolare nelle regioni settentrionali (-3,30), seguita da quelle centrali (-1,92); viceversa, nel Mezzogiorno si assiste a una leggerissima crescita (+0,26). Passando al legno-arredo, il calo è stato del 2,58%, concentrato quasi esclusivamente nel meridione (-18,84), mentre vi è una sostanziale tenuta al Centro (-1,38) e addirittura a una lieve crescita al Nord (dove si passa da 21.057 a 21.127 iscritti). Nei laterizi e manufatti l'arretramento è del 2,59% (da 11.737 a 11.433 tessere), spalmato uniformemente in tutte le aree del paese. Più seria la situazione del cemento, dove si scende da 4.173 a 4.048 adesioni, equivalente a un -3%, mentre il quadro è invariato nei lapidei: da 9.098 a 9.106.

“Nei materiali da costruzione c'è una tenuta – sostiene Campo –, perché in molte province c'è stato l'intervento della cig, ma se la crisi continuerà, per il prossimo anno temiamo una pesante caduta anche in questi comparti, malgrado l'aiuto degli ammortizzatori sociali”. Viceversa, in edilizia il crollo è già realtà: ai 79.000 addetti persi nel 2009, se ne sono aggiunti 49.474 l'anno scorso, per un totale di quasi 130.000 unità. “E

Intervista a ENZO CAMPO
segretario organizzativo Fillea

se si vanno a raffrontare i dati dal 2000 ad oggi – precisa il dirigente della Fillea, – ci si accorge che nell'ultimo biennio ci siamo mangiati quasi il 50% della crescita degli ultimi dieci anni, pari a 300 mila addetti in edilizia”. Questo, solo per rilevare quanto sia virulenta la crisi attuale”. Passando a note più liete, va sottolineato l'aspetto positivo relativo ai migranti, saliti nel 2010 a 86.469 (dagli 83.980 di dodici mesi prima), pari al 2,96% in più, mentre nel complesso la percentuale degli stranieri è il 23,99% del totale degli iscritti (con un picco del 32,72 al Nord). Anche qui i numeri sono diversificati sul territorio: nel settentrione si denota una perdita di adesioni (-3,97%), da 58.046 a 55.742; al contrario, al centro è boom di nuovi affiliati (+18,75), cresciuti da 20.411 a 24.239; parimenti, nel Sud la campagna di tesseramento 2010 si è chiusa con un 17,47% in più di stranieri (da 5.523 a 6.488). Fin qui le cifre, che però non dicono tutto, secondo la Fillea. “In realtà – osserva Campo –, il mondo delle costruzioni è più dinamico di quanto non appaia, anche se non sempre i cambiamenti migliorano le cose.

Assistiamo a un mercato del lavoro sempre più frantumato: la media di aziende e addetti si abbassa progressivamente, sia in termini di struttura d'impresa sia in termini di organico, con moltissimi lavoratori costretti a trasformarsi in finti soggetti autonomi con partita Iva”. Ma stanno emergendo anche aspetti positivi. “I migranti sono sempre più parte integrante del settore – sottolinea Campo –: la loro incidenza oggettiva, tra regolari e irregolari, ha oltrepassato il 50% del totale degli occupati. Altre novità, il passaggio degli stranieri nelle aree più ricche, anche all'interno di una singola regione, e lo spostamento dei lavoratori meridionali verso il Centro-Nord, da Roma in su”. Infine, per contrastare la perdita di iscritti, la Fillea sta lavorando a nuovi progetti di reinsediamento; ne ha già cofinanziati una cinquantina, riguardanti soprattutto giovani, donne e migranti. A tale scopo è stato costituito un apposito fondo, alimentato per il 50% da risorse provenienti dal territorio e per l'altra metà dalla Fillea nazionale. “Lo sforzo economico da affrontare è davvero sostenuto – conclude Campo –: nei prossimi quattro anni abbiamo calcolato che tutta l'operazione costerà circa 6 milioni complessivi, cui daranno il loro contributo anche la Cgil e le Camere del lavoro. Altrettanto ambizioso è il nostro obiettivo, perché puntiamo a rinnovare l'intero gruppo dirigente. Nel contempo chiediamo alla confederazione di pensare a un diverso ruolo dei servizi: se adeguatamente riorganizzati, possono far scaturire un'ulteriore forte quota di proselitismo”.

Roberto Greco

Speciale tesseramento

Una miriade di progetti sul territorio

Sono tanti i progetti messi a punto dalle strutture provinciali della Fillea, nel quadro della nuova campagna di

tesseramento, riguardanti in particolare giovani, donne e migranti, finanziati per metà dalle strutture locali e per metà dalla segreteria nazionale. In crescita anche attività di volontariato e corsi di formazione a favore dei lavoratori stranieri più disagiati e delle loro famiglie.

Doposcuola per i figli dei lavoratori, attività di consulenza contrattuale, corsi di formazione per precari, delegati distaccati in ogni cantiere, "terminali" sindacali nelle realtà lavorative più piccole, gruppi di volontari per socializzare nelle case dei migranti, sezioni dedicate al reinsediamento presso Camere del lavoro e Casse edili, guide informative in tutte le lingue sui luoghi di lavoro, social network con i lavoratori, sportelli sindacali di assistenza e orientamento sul lavoro nei paesi d'origine degli stranieri. Sono alcuni dei numerosi progetti avviati o in procinto di partire sul territorio, nel quadro della nuova campagna nazionale Fillea per il tesseramento. "La finalità delle nostre iniziative è duplice - afferma Marco Di Girolamo, segretario della Fillea lombarda -, in quanto per noi è fondamentale costruire un sistema di relazioni sempre più fitto, non solo in funzione dell'incremento delle tessere, ma anche sul versante della rappresentanza, soprattutto nei piccoli cantieri, dove è già molto difficile eleggere le Rsu". Il progetto dedicato al tesseramento è rivolto a tutti i territori della regione, e gli utenti saranno per metà lavoratori italiani e per metà migranti, romeni in primis, che costituiscono oltre il 20 per cento della manodopera edile in Lombardia. A tal fine nel 2011 sono partiti undici nuovi distacchi sindacali nella regione (cinque romeni, quattro italiani, un tunisino e un marocchino). "La maggioranza è straniera per ovvie ragioni - osserva il leader degli edili lombardi -; negli ultimi due anni abbiamo esaminato le

percentuali dei nuovi iscritti ed è risultato che ben i due terzi non erano italiani. Ragion per cui ai distaccati stiamo facendo un costante e assiduo lavoro sui cosiddetti fondamentali: contratto nazionale, integrativo, statuto dei lavoratori, busta paga, diritti". Sempre la Fillea regionale ha avviato a gennaio il progetto Romania. "L'obiettivo è costruire una rete organizzativa nei cantieri - aggiunge Di Girolamo -, che faccia da terminale con le organizzazioni territoriali e i non iscritti. Nel contempo, sempre con la comunità romena, stiamo sperimentando la frequentazione serale, invitando i lavoratori nelle nostre sedi, dopo il lavoro, oppure andiamo a trovarli direttamente a casa loro. È un'attività extracontrattuale molto faticosa, che impegna molti di noi dalle 18 alle 20 e anche oltre, ma pensiamo che darà presto i suoi frutti". Infine la Fillea sta studiando la possibilità di aprire delle proprie sedi in Romania, intensificando il rapporto con le organizzazioni sindacali di quel paese, allo scopo di aiutare, fornendo loro tutte le informazioni possibili, tutti quegli edili che si accingono a venire a lavorare in Italia.

Per alcune realtà sindacali è già ora di bilanci, in tema di tesseramento, come nel caso della Fillea di Padova. "Nel 2010 - racconta il segretario Marco Benati - abbiamo avviato un progetto per aumentare la nostra rappresentanza in edilizia, insieme alla Fillea nazionale e regionale e alla Camera del lavoro locale, e stiamo assistendo a un incremento della presenza

“La finalità delle nostre iniziative è duplice: costruire un sistema di relazioni sempre più fitto, non solo in funzione dell'incremento delle tessere, ma anche sul versante della rappresentanza

”

di ROBERTO GRECO



Soggetti destinatari:

nei cantieri della provincia: abbiamo già recuperato il 2 per cento di rappresentanza. A tal fine è stato distaccato un giovane delegato. Ci siamo posti, infatti, l'obiettivo di cambiare la nostra impostazione, passando dalla suddivisione della provincia in zone di competenza di un singolo addetto per tutti i comparti delle costruzioni a una maggiore,

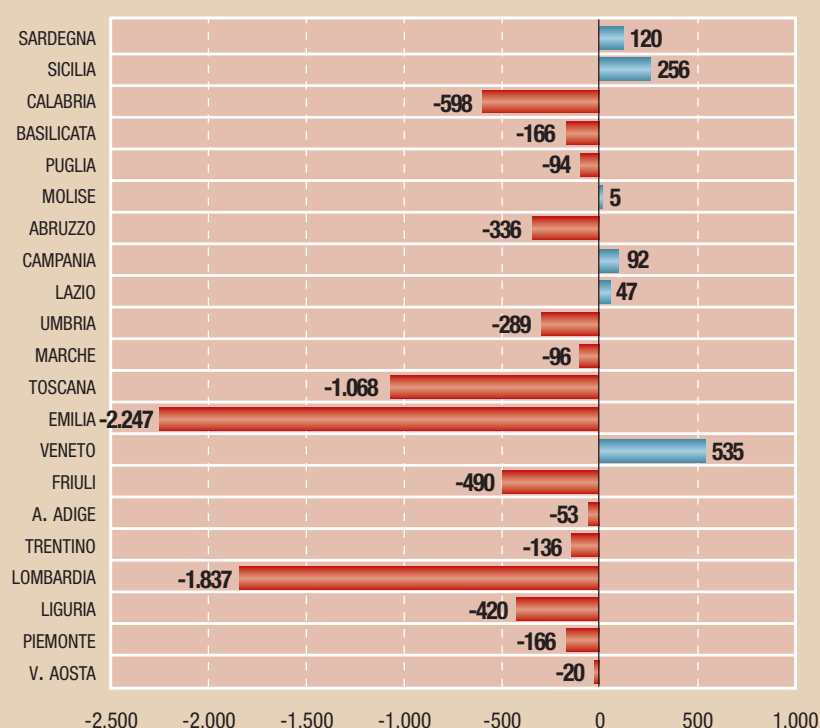
prevalente attività di alcuni delegati nel seguire l'edilizia". Per la Fillea patavina si tratta ora di dare continuità al cambiamento organizzativo. "È un processo che durerà qualche anno - prosegue Benati -; nello stesso tempo, siamo convinti che un aumento della nostra rappresentanza dovrà essere strutturato soprattutto sulla sindacalizzazione dei lavoratori,

VERSO IL FUTURO CON OTTIMISMO

250 mila posti di lavoro persi, riduzione del 30% degli appalti pubblici e del 20% del valore della produzione: è crisi totale in tutti i comparti del settore delle costruzioni e nell'indotto, dove l'andamento del mercato ha da sempre una forte incidenza sul tesseramento, che per la Fillea chiude a dicembre 2010 con un -7mila iscritti, ovvero meno 1,86%. Già i primi riscontri del 2010 raccontano di una inversione di tendenza e alla Fillea si guarda con ottimismo al 2011, nonostante stentino ad arrivare buone notizie sul fronte della produzione e della ripresa,

ancora lontana. Ma certo i dati, seppure in negativo, raccontano molto del lavoro straordinario ed innovativo su cui questa categoria, e le sue nuove leve di delegati e dirigenti, è impegnata, soprattutto con il rafforzamento dell'impegno nel comparto più frammentato, quello dell'edilizia. Crescono gli iscritti migranti, giovani, donne e questo incremento sta incidendo anche, con un automatismo tutt'altro che scontato, sulla composizione dei nuovi gruppi dirigenti. In positivo anche il dato dei nuovi iscritti, che conferma il valore del progetto di reinsediamento fortemente voluto dal gruppo dirigente.

VARIAZIONE DATI REGIONALI (VALORI ASSOLUTI 2010 SU 2009)





territorio

Lavoratori: giovani, donne e migranti

che non deve limitarsi al semplice servizio per lo svolgimento delle varie pratiche personali. Perciò quest'anno abbiamo deciso di sperimentare un gruppo di lavoro formato da quindici edili, con i quali ci ritroviamo presso la Cgil ogni giovedì, al termine dell'attività lavorativa. Partendo dalle varie esperienze vissute in cantiere è

stato deciso di impegnarsi nella stesura di una guida della Fillea, che sarà pubblicata in tutte le lingue del cantiere e che distribuiremo sui luoghi di lavoro con la nostra campagna di tesseramento: sarà il nostro biglietto da visita, grazie al quale puntiamo a incrementare la massa di adepti in tutta la provincia".

La Fillea di Arezzo ha concentrato la sua attenzione sugli impianti fissi (legno-arredamento, cemento, lapidei, laterizi e manufatti), mettendo in piedi nel 2009 una campagna di proselitismo in quei comparti. "Una scelta in controtendenza - sostiene il segretario Andrea Bertelli - visto che in precedenza l'attenzione era sempre concentrata sull'edilizia. I risultati ottenuti ci danno ragione: abbiamo rafforzato in modo sostanziale la nostra presenza soprattutto nel legno e nei laterizi e manufatti, con duecento nuovi iscritti, pari al 15 per cento d'incremento, di cui il 5 per cento stranieri, che da noi sono in costante aumento. Ma siamo riusciti a instaurare un dialogo anche con i lavoratori provenienti dalle regioni del Sud, che in molti casi ha portato all'iscrizione al sindacato".

A Roma e nel Lazio la Fillea ha messo a punto due progetti. Il primo consiste nella creazione di un doposcuola per i ragazzi delle medie superiori di età compresa tra i quattordici e i diciassette anni, ubicato presso la sede della Cgil di Guidonia e a disposizione di tutti i figli dei lavoratori delle costruzioni. "Forniamo un servizio completamente gratuito - rileva Roberto Cellini, segretario della Fillea regionale -, rivolto soprattutto alle famiglie dei migranti. Questo grazie all'opera di alcuni volontari e volontarie della scuola che si prestano per tre, quattro volte alla settimana. È un modo per aiutare i lavoratori, considerando che un'ora di ripetizione di italiano, matematica o inglese costa minimo 30 euro". La seconda iniziativa è stata ideata dal sindacato di raccordo con il Cefme (il centro di formazione delle maestranze edili), cui successivamente hanno aderito l'Acer (l'associazione dei costruttori romani), Filca e Feneal regionali. "Abbiamo costituito cinque corsi di formazione per edili in situazioni di disagio - precisa Cellini -, come tutti coloro che ogni mattina all'alba stazionano davanti agli 'smorzi' (i centri all'ingrosso di materiali da costruzione, ndr) alla periferia della capitale, in cerca di un lavoro alla giornata. Offrendogli un'adeguata specializzazione, accompagnata da una cospicua somma di denaro, equivalente alla stessa cifra che percepirebbero lavorando al nero, pensiamo di toglierli dalla strada e di dotarli di un potere contrattuale maggiore". I corsi (per idraulico, elettricista, muratore, carpentiere, gruista, conduttore di mezzi meccanici) partiranno a luglio e tutti i partecipanti che faranno almeno l'80 per cento delle ore previste

“

Prepariamo corsi di formazione per edili in situazioni disagiate: offriremo un'adeguata specializzazione e una cospicua somma di denaro per toglierli dalla strada e dotarli di un potere contrattuale maggiore

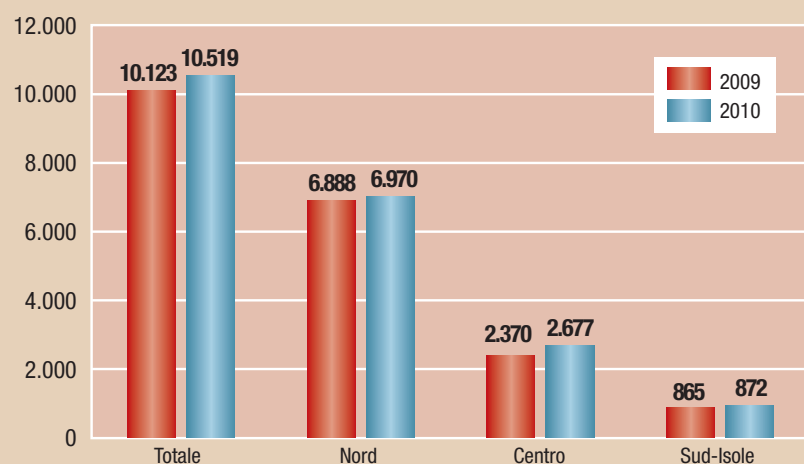
”

(600-800) verranno rimborsati 5 euro l'ora, per un totale di circa 4.000 euro.

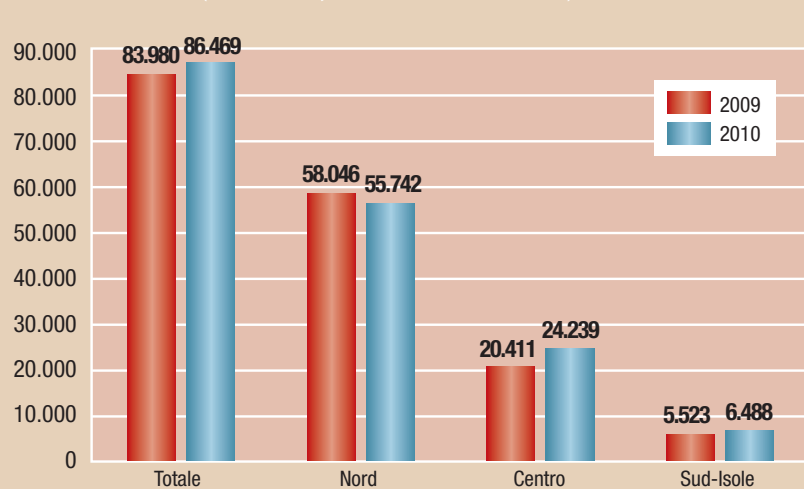
Non meno importante è l'impegno della Fillea napoletana a proposito di reinsediamento sul territorio. "Tutte le nostre strutture sono mobilitate da tempo - dichiara Ciro Nappo, segretario della Fillea provinciale - per costituire una vera e propria task force del tesseramento, estesa anche ai cantieri più piccoli, dove per noi è già un'impresa riuscire a entrare e dove l'illegalità è la regola, con ogni forma possibile di lavoro nero e sottopagato, a cominciare dal finto part-time. Stiamo mettendo in piedi una rete ad hoc con i nostri delegati, unitamente a lavoratori in cig e a una decina di volontari; il loro compito è quello di avvicinare i lavoratori, di andarli a trovare a casa la sera per socializzare, oppure di portarli ai nostri sportelli, dando loro informazioni su contratto, diritti, pensione, tfr. Grazie a noi in molti si accorgono di avere false buste paga, con i contributi non versati e decidono allora di iscriversi al sindacato". E i risultati si vedono: nell'ultimo biennio il tasso di sindacalizzazione è salito del 3 per cento, pari a oltre seicento nuovi iscritti.

"Progetto marmo". Si chiama così la principale iniziativa della Fillea di Trapani in tema di proselitismo. Il motivo è semplice: a Custonaci vi è il polo del marmo siciliano, comprendente un centinaio di cave e quaranta segherie, per un totale di 2.500 addetti. "Dagli anni 50 - ricorda Francesco Colomba, segretario della Fillea provinciale - l'intera economia locale si basa sull'estrazione e sulla lavorazione del prodotto, che per il 90 per cento viene esportato all'estero; principali destinatari Libia ed Egitto. Negli ultimi mesi, con lo scoppio delle guerre e delle rivolte nel Nordafrica, questo mercato è andato in crisi, anche per colpa della sempre più agguerrita concorrenza dei paesi emergenti, quali Cina, India, Turchia. Il nostro progetto mira ad andare incontro ai 'marmisti' e alle loro difficoltà; per questo il 25 maggio abbiamo inaugurato una nostra sede proprio a Custonaci, che vuole essere il luogo di riferimento di tutti gli edili. Abbiamo grandi possibilità di crescita delle tessere nel settore e, come primo atto, abbiamo organizzato un'assemblea sui lavori usuranti. Anche grazie al nostro impegno il lavoro nelle cave è stato inserito, di recente, tra le attività usuranti e a fine mese entrerà in vigore il decreto del governo". •

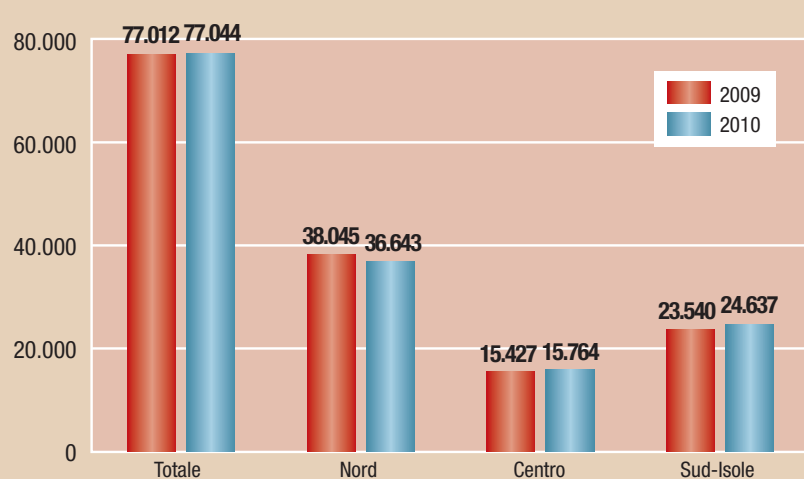
DONNE (2009-2010; AREE GEOGRAFICHE)



STRANIERI (2009-2010; AREE GEOGRAFICHE)



NUOVE DELEGHE (2009-2010; AREE GEOGRAFICHE)



Fonte: elaborazione Fillea

Speciale tesseramento

LA FORMAZIONE DEI QUADRI FILLEA

In cantiere nascono tanti frutti

Abbiamo coltivato un sistema complessivo con diversi livelli di approfondimento

Ada Lorandi

Come ogni cantiere che si rispetti, anche il Programma nazionale per la formazione dei quadri della Fillea Cgil ha avuto il suo progetto iniziale, le sue verifiche di fattibilità, la posa delle prime pietre, e poi una lenta e costante costruzione, anche con qualche piccola variante d'opera. Essendo però non una casa, ma uno strumento di intervento culturale e sociale, la sua crescita è stata più varia e vitale, e si è accompagnata a una costante analisi delle necessità della categoria, in termini di saperi, di competenze e di sviluppo di capacità. Diciamo che, più che costruire un edificio, in realtà

abbiamo coltivato un giardino, che cresce e si sviluppa a seconda del terreno, delle condizioni di contesto e delle caratteristiche e delle potenzialità degli esseri viventi che coinvolge.

Il progetto di costruire un sistema di formazione complessivo di categoria è nato come idea all'inizio del 2003 e ha preso avvio con la presentazione e la deliberazione del progetto nel direttivo nazionale Fillea Cgil di dicembre di quell'anno.

La visione era complessiva. Mettere tutti in formazione: delegati, funzionari a tempo pieno, segretari. Prevedere una formazione con livelli diversi di approfondimento: corsi di base, corsi di approfondimento e aggiornamento, corsi specialistici.

Lo scopo fondamentale: aiutare la categoria ad affrontare al meglio il mondo che cambia e, con una certa dose di cauto ottimismo, provare a influenzare, almeno un poco, la natura e la direzione di quei cambiamenti.

Siamo all'ottavo anno di attività. Guardando a ritroso ci si accorge di un fatto: abbiamo puntato moltissimo sulla formazione di lungo periodo dei funzionari



sindacali, investendo soprattutto sui nuovi ingressi, sulle nuove generazioni, sulle segreterie di trentenni e quarantenni, sui cittadini stranieri diventati sindacalisti Fillea Cgil a tempo pieno.

Dal 2004 ad oggi abbiamo coinvolto circa duecentodieci funzionari a tempo pieno in differenti percorsi formativi di lungo periodo, con una durata in media di due anni e mezzo e per un numero di ore di formazione che si aggira intorno alle 160-180, a seconda del percorso. I territori coinvolti, che hanno iscritto e mandato una o più persone del proprio apparato a questi lunghi percorsi di formazione, sono un'ottantina, ripartiti tra tutte le regioni d'Italia, nessuna esclusa. Durante questi anni non abbiamo comunque tralasciato la formazione per i delegati, con corsi sviluppati nei territori, di base e di approfondimento, sui temi legati alla retribuzione e alla contrattazione aziendale.

Tuttavia sono sicuramente i percorsi formativi nazionali per i funzionari ad assumere un carattere per così dire "strategico" nella politica formativa e dei quadri della categoria.

Questo risponde alle caratteristiche

specifiche del sindacato Fillea Cgil e dei suoi settori produttivi.

Il ruolo di sindacalista in Fillea Cgil è particolarmente complesso, o almeno è così che si è andato sviluppando nel durante l'ultimo decennio.

Alla tutela delle persone e alla vertenzialità individuale e collettiva, alla contrattazione classica con le controparti imprenditoriali si aggiungono altre funzioni da vero e proprio "soggetto sociale" che interviene nella complessità della natura del settore delle costruzioni. Così i nostri funzionari (soprattutto se componenti di segreteria) si trovano a intervenire anche in ambiti specifici: nella interlocuzione e azione nei confronti dei committenti pubblici; nella elaborazione e produzione di patti, linee guida, protocolli d'intesa con soggetti sociali e istituzionali tipici del mondo delle costruzioni; così come nella definizione di obiettivi e strategie e nella gestione degli enti paritetici del settore edile (cassa edile, scuola edile e comitato paritetico territoriale per la sicurezza sul lavoro).

Per affrontare tutto questo sempre di più si rende necessario un bagaglio "dinamico" di conoscenze

e competenze, e anche la capacità di fare proposte che sappiano spingere verso direzioni evolute e innovative, anche in una visione non tradizionalista del settore delle costruzioni (in un approccio, per esempio, di tutela ambientale e di ecocompatibilità; di sviluppo di opere pubbliche non solo infrastrutturali, ma anche volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini sul territorio; di sicurezza sociale e del lavoro; di rispetto delle leggi e di lotta all'elusione e alle diverse forme di criminalità che infestano tanta parte del settore).

La formazione, sviluppata sui temi di settore, per una conoscenza approfondita delle norme che lo regolano, o che dovrebbero regolarlo, e degli strumenti che il sindacato può utilizzare per intervenire, è fondamentale per rispondere alla complessità del ruolo del sindacalista Fillea Cgil. Detto tutto questo, diffusione della conoscenza del sindacato e del suo ruolo, proselitismo, tutela dei lavoratori, vertenzialità sono anch'esse funzioni fondamentali di chi opera come sindacalista nei cantieri.

Per l'estrema mobilità dei lavoratori edili, e anche per la ricattabilità dovuta a imprese di dimensioni molto piccole (la media di addetti per impresa è di 2,5), è difficile riuscire ad avere una rete di delegati stabili a cui fare costante riferimento. Per questo motivo il sindacalista della Fillea Cgil assolve anche a funzioni che, negli altri settori, sono tipicamente da delegato.

Così opera in continuo movimento, spostandosi da un cantiere all'altro, tenendo contatti con i lavoratori iscritti e creando reti di collegamento in modo da avvicinare e conquistare alla categoria e alla Cgil i lavoratori che arrivano a lavorare nel territorio.

Questo, naturalmente, implica il saper dare risposte utili e corrette in tempi molto rapidi o di puntare sul momento delle permanenze per un approfondimento con i lavoratori che hanno problemi da risolvere. Cantieri e permanenze sono indissolubili, perché le questioni si comprendono e si risolvono, vicendevolmente, nell'uno e nell'altro luogo. Resta però la necessità per il sindacalista Fillea Cgil di conoscere bene la sua materia, di saper dare risposte corrette e utili, di saper impostare un'azione di tutela, di ricorrere ai servizi Cgil quando necessario, ma dopo aver esaminato e scandagliato il problema nella specificità del lavoro edile.

Anche in questo la formazione è uno strumento fondamentale per i sindacalisti Fillea, che deve dar loro tutte quelle informazioni e conoscenze che non sono in grado di procurarsi da soli, con lo studio e l'aggiornamento individuale, per la cronica mancanza di tempo.

E in questo diventa fondamentale la possibilità di intrecciare formazione di categoria e formazione confederale, perché la tutela dei lavoratori è un tutt'uno inscindibile. La formazione nazionale della Fillea Cgil è un "corpus" di saperi in continuo movimento ed evoluzione. Deve stare al passo con i cambiamenti e deve dare strumenti di comprensione, di proposta e di azione nei confronti della realtà. Una sfida sicuramente complessa che si rinnova di giorno in giorno. Ma soprattutto è un investimento della categoria sull'intelligenza, la creatività, la serietà e la motivazione di tutti i suoi dirigenti. •

LA GIORNATA DEL TESSERAMENTO

Una festa per gli iscritti

La Giornata nazionale del tesseramento 2011 degli edili Cgil si è tenuta il 28 maggio a Roma, di fronte a un pubblico accaldata ma decisamente gioioso e partecipe, soprattutto quando la Iyi Orchestra, gruppo multietnico composto da ventidue musicisti provenienti da quattro continenti, ha intonato una emozionante versione di *Bella Ciao* scandita dal ritmo irrefrenabile della sezione di percussioni africane.

È stata la festa degli iscritti e delle loro famiglie, della gente della Fillea e, soprattutto, dei "tesseratori", chiamati sul palco a ricevere l'applauso di tutta la platea e l'abbraccio di Walter Schiavella e di Susanna Camusso, che alle 20 ha chiuso la parte istituzionale della festa.

Molto lo spazio dedicato alla musica: oltre alla Iyi Orchestra, in apertura l'esibizione del gruppo romeno Armonic & Steluta Floristean, in chiusura del gruppo cubano dei Rebote Mambo 24, mentre gli Anonima Armonisti, gruppo poliedrico di giovani vocalisti romani, ha condotto la kermesse proponendo alcuni brani del proprio repertorio e letture di articoli della Costituzione, dello statuto Cgil e di poeti-operai. Non sono mancate le risate, scatenate dal monologo di Ciro Giustiniani, dirigente della Fillea di Napoli con la passione per il cabaret.

Momento centrale della festa la consegna dei riconoscimenti alle strutture che hanno avuto le migliori performance e la presentazione del

manifesto della campagna per il tesseramento 2011, al via nelle prossime settimane. Al centro della campagna lo slogan "diritti saldi" e l'impegno della Fillea per contrastare l'idea del governo di... metterli in saldi "perché l'Italia non è un centro commerciale, dove ogni cosa ha un prezzo e quando si deve fare cassa si realizzano sconti, 3x2 o saldi", ha spiegato il segretario organizzativo Campo presentando il manifesto. Emozionante il momento della consegna dei riconoscimenti Fillea ai giornalisti Chiara Ribichini e Francesco Cito di *Sky.it* e Martito Iannone di *Ansa.it*, autori di alcuni reportage sui mercati delle braccia in occasione del lancio della campagna "Stop Caporalato". Armati dei loro strumenti di lavoro,

grande professionalità e straordinaria sensibilità, questi giornalisti "hanno dato voce al disagio e alla sofferenza di lavoratori che chiedono, inascoltati e invisibili, rispetto e risposte", ha spiegato Schiavella al momento della consegna del premio, una miniatura di "lizza" - antico sistema di trasporto del marmo - realizzata per la Fillea dai maestri artigiani di Carrara.

Imponente l'impegno di tutte le strutture territoriali, che hanno risposto con entusiasmo alla proposta della Fillea nazionale di sostituire al solito buffet un viaggio attraverso le tradizioni gastronomiche regionali, offrendo agli ospiti degustazioni di prodotti tipici delle venti terre d'Italia nel segno della più genuina socializzazione e gustosa contaminazione. •